



## ISTITUTO PONTIFICIO SANT'APOLLINARE

Scuola Secondaria di I grado Paritaria, Liceo Classico Cambridge, Scientifico Cambridge e Linguistico-Esabac

ingr. pedonale: Viale Vaticano 42, ingr. carrabile: Via Aurelia 208, 00165 Roma

Tel. +39 06.69871265 – Fax 06.39367700 - [www.istitutoapollinare.org](http://www.istitutoapollinare.org) - [segreteria@istitutoapollinare.org](mailto:segreteria@istitutoapollinare.org)

C.F./P.iva 80420010581 Cod. mecc. RM1M07600P

## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

**Scuola Secondaria di I Grado**

**Scuola Secondaria di II Grado**



## ISTITUTO PONTIFICIO SANT'APOLLINARE

Scuola Secondaria di I grado Paritaria, Liceo Classico Cambridge, Scientifico Cambridge e Linguistico-Esabac  
ingr. pedonale: Viale Vaticano 42, ingr. carrabile: Via Aurelia 208, 00165 Roma  
Tel. +39 06.69871265 – Fax 06.39367700 - www.istitutoapollinare.org - segreteria@istitutoapollinare.org  
C.F./P.iva 80420010581 Cod. mecc. RM1M07600P

### PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il presente documento viene redatto entro il 30 giugno e resta in vigore per tutto l'anno scolastico successivo. La delibera definitiva avviene entro il 30 settembre.

#### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>1</b>
• minorati vista	-
• minorati udito	-
• Psicofisici	1
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>33</b>
• DSA	28
• ADHD/DOP	-
• Borderline cognitivo	5
• Altro (in fase di accertamento)	-
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>18</b>
• Socio-economico	-
• Linguistico-culturale	3
• Disagio comportamentale/relazionale	15
• Altro	-
<b>Totali</b>	<b>52</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>17%</b>

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno / tutor</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) sospeso causa covid	<b>Sì</b>
<b>OEPA</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>No</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>Psicologi esterni (CENPIS)</b>	<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Inclusione svolta in maniera individuale a livello di classe per tener fede agli obiettivi</b>		<b>Sì</b>

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLO	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
<b>Docenti di sostegno / tutor</b>	Partecipazione a GLO	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
<b>Altre figure specializzate che operano all'interno della scuola</b>	Partecipazione a GLO	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	-

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	

\*0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

## **FINALITA' GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, riguardante gli "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", si precisano le linee guida per utilizzare strategie inclusive nella scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- Alunni disabili (legge 104/1992);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- Adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).

## **OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA**

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo ed evitare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (didattica laboratoriale, studio guidato, percorsi interdisciplinari, ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

## **COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE**

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:

- Ridurre l'insuccesso scolastico;
- Favorire una cultura di accoglienza;
- Prevenire e arginare il disagio;
- Favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente;
- Favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento;
- Attivare azioni per la promozione culturale del territorio;
- Verificare la qualità della formazione dei docenti;
- Verificare la qualità del servizio scolastico.

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità all'interno della quale si instaura così un circolo virtuoso, un feedback positivo teso alla formazione, alla crescita e ai miglioramenti continui.

## **MODALITA' DI INTERVENTO**

- a) individualizzazione
- b) personalizzazione dei saperi messi a punto dalla scuola
- c) Interazione degli alunni in difficoltà durante le lezioni principali nel gruppo classe di appartenenza

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

- Curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità);
- Utilizzando pratiche didattiche integranti;
- Utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo;
- Attivando momenti di recupero individuale;
- Rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni;
- Permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi;
- Utilizzando la mediazione tra pari;
- Valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno;
- Creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming,...);
- Condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi;
- Predisponendo verifiche personalizzate;
- Utilizzando strumenti compensativi o dispensativi per raggiungere gli obiettivi prefissati.

## **ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA**

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- Costruendo un clima positivo e motivante;
- Alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia;
- Inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...);
- Utilizzando il territorio come contesto di apprendimento;
- Utilizzando la didattica laboratoriale a livello di classe

## **ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO**

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari consigli di classe per le varie categorie di Bes e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un consiglio di classe dedicato all'argomento.

- Nel caso di alunni con DSA occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un modello di PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico. Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve ecc.) se in possesso di documentazione clinica si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio;
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal consiglio di classe.

## **OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'**

- Procedure per l'accoglienza di alunni disabili
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive
- Continuità didattica
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale
- Presenza assistente qualificato
- Presenza di funzione strumentale per l'integrazione
- Incontri con terapisti

## **INTERVENTI PER LA FORMAZIONE**

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione per tutti i docenti sui temi dell'educazione inclusiva con l'obiettivo di migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del fading e del tutoring. In particolare sarà favorita la partecipazione ad azioni di formazione concordate a livello territoriale che consentano di migliorare gli interventi:

- A livello di gruppo-classe
- Specifico per l'alunno con BES

## **STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE**

La scuola:

- Redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto dalla scuola: PEI, PDP per DSA e PDP per allievi in situazione di svantaggio linguistico e/o socioculturale e prove di verifica;
- Documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale;
- Valuta e riprogetta in base agli esiti.

## **COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA**

Le famiglie sono invitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio, l'organizzazione di eventi scolastici.

## **PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO**

Nell'ambito dell'Educazione alla Salute, il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- Considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi;
- Sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche;
- Realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa "sostegno alla classe";
- Attivazione di percorsi di supporto psicopedagogico.

## **ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**

L'istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

## **DOCENTE-TUTOR DI SOSTEGNO**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno BES, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDP.

## **INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline (si fa riferimento alle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico e alle lingue straniere). Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano. Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curricolari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio. Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.